

STUDI LINGUISTICI
IN ONORE DI
ROBERTO GUSMANI

a cura di

RAFFAELLA BOMBI, GUIDO CIFOLETTI, FABIANA FUSCO,
LUCIA INNOCENTE, VINCENZO ORIOLES



Edizioni dell'Orso
Alessandria

© 2006

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.
via Rattazzi, 47 15100 Alessandria
tel. 0131.252349 fax 0131.257567
e-mail: edizionidellorso@libero.it
<http://www.ediorso.it>

Redazione e cura informatica: Isabella M. Grasso

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41

ISBN 88-7694-000-0

Indice

Luciano Agostiniani Albert Terrien de Lacouperie: ancora un precedente ottocentesco alla tipologia sintattica	p. 1
Mario Alinei Lat. <i>hister, -tri, histrio, histrio, -onis</i> ‘attore’: un prestito dal greco mediato dall’etrusco	13
Riccardo Ambrosini Sulla posizione dell’albanese	19
Enrico Arcaini Migrazione di parole: un intreccio linguistico-culturale (dominio italiano e francese)	31
Renato Arena Di alcuni antroponimi della Sicilia e Magna Grecia	39
Françoise Bader Bellérophon et l’écriture dans l’Iliade	43
Emanuele Banfi Convergenze tipologiche tra greco e latino nei Balcani e la ‘continuité mobile’ della romanità balcanica	73
Annamaria Bartolotta La metafora Spazio-Tempo in prospettiva: evidenze linguistiche del “futuro dietro le spalle”	83
Walter Belardi La struttura del dialogo e il ruolo del percipiente	99
Marina Benedetti Ausiliazione aspettuale in Greco antico: i costrutti con <i>λήγειν</i>	121
Paola Benincà Su etimologia e analisi sincronica	133

Gábor Berezcki	
Tipi di calchi nelle lingue della regione del Volga-Kama	149
Gaetano Berruto	
Sul concetto di lingua mista	153
Franco Bertaccini, Michele Prandi, Samantha Sintuzzi, Silvia Togni	
Tra lessico naturale e lessici di specialità: la sinonimia	171
Pier Marco Bertinetto – Valentina Cambi	
Hittite temporal adverbials and the aspectual interpretation of the <i>ske/a</i> -suffix	193
Laura Biondi	
A proposito di tradizione glossografica ed etimologia in testi ortografici del Medioevo latino	235
Maria Patrizia Bologna	
Comparazione e modelli interpretativi	249
Giancarlo Bolognesi †	
L'influsso iranico greco e latino sul lessico armeno	263
Raffaella Bombi	
Su alcuni inopinati casi di integrazione progressiva	275
Giuseppe Brincat	
Anglicismi a confronto: l'uso di parole inglesi a Malta e in Italia come viene riflesso nei dizionari	293
Claude Brixhe	
«A-t-on enfin trouvé la “femme” phrygienne?»	303
Vermondo Brugnatelli	
Una postilla alla “legge di Szemerényi”	311
Alberto Calderini	
Sull'epiteto <i>Fisica</i> di Venere e Mefite e su alcuni derivati sabellici da teonimo in <i>*-iko-</i> ed <i>*-āno-</i>	315
Augusto Carli – Maria Chiara Felloni	
La ritualità nella politica linguistica europea. Il caso delle lingue di lavoro	359

Onofrio Carruba	
Il nome della Lidia e altri problemi lidii	393
Francesca Chiusaroli	
Inglese antico <i>sweg</i> e <i>stefn</i> . La “voce” fra lessico poetico e <i>ars grammatica</i>	413
Guido Cifoletti	
Latinismi nell’arabo tunisino	435
Palmira Cipriano †	
Note di lessicologia e di etimologia neopersiana	447
Carlo Consani	
Il greco di Sicilia in età romana: forme di contatto e fenomeni di interferenza	467
Manlio Cortelazzo	
Ancora un testo in schiavonesco	483
Paola Cotticelli	
Fenomeni di interferenza nella Bibbia lituana di Bretke	487
Franco Crevatin	
Inaro, figlio di Teos: sacerdote e filologo	507
Maila D’Aronco	
Alla ricerca del nome, da “Pianta Massima” a <i>Helianthus annuus</i> L: il girasole e i botanici europei dei secoli XVI e XVII	515
Loretta Del Tutto	
Annotazioni in margine all’iscrizione di Roccagloriosa	527
Stefano De Martino	
The City of Tawiniya and the Meaning of the Word <i>paššu</i> in Hittite Texts	537
Carlo De Simone	
L’iscrizione “aurunca” del Garigliano: nuove considerazioni critiche	549
Paolo Di Giovine	
Le laringali indoeuropee: un fantasma della ricostruzione?	577

John Douthwaite Form miming meaning in Katherine Mansfield's <i>Life of Ma Parker</i>	593
Wolfgang U. Dressler – Marianne Kilani-Schoch Loan Words and Morphological Productivity	635
Paolo Driussi – Lázló Honti Di una struttura verbale nelle lingue uraliche	643
Yves Duhoux Destins contrastés de langues et d'écritures: les linéaires A et B	665
George E. Dunkel Latin <i>egomet</i> and <i>tute</i>	677
Ivan Duridanov Thrakische Ortsnamen mit zweitem Element <i>-para/-pera</i>	693
Rainer Eckert Lettisch <i>aut kāias</i> und seine Entsprechungen im Litauischen und Slawischen	697
Markus Egetmeyer Cipriota <i>e-xe</i> <i>o-ru-xe</i>	707
Mario Enrietti Aree isolate in slavo e in romanzo. Un parallelo metodologico	713
Gerhard Ernst Der Typ <i>NOS SE VIDEMUS</i> / <i>WIR SEHEN SICH</i> in deutschen und romanischen Varietäten: Interferenz? lautliche Entwicklung? Analogie? Kognition?	719
Remo Faccani Un caso d'interferenza metrico-ritmica (L'alessandrino di Celan e le sue <i>Nachdichtungen</i>)	731
Bernhard Forssman Lateinisch <i>huiius</i> und <i>cuiius</i>	743
Annalisa Franchi De Bellis L'iscrizione prenestina sullo specchio di Melerpanta (CIL I ² 554)	755
Giovanni Frau Per un lessico del friulano antico	773

Pelio Fronzaroli Parasitic Insects in the Lexical Lists from Ebla	801
Fabiana Fusco Dalla marginalità all'alterità linguistica: lo statuto del termine francese <i>xénisme</i>	809
José Luis García Ramón Hitita <i>ḡarr-</i> 'ayudar' y <i>karḡa-miḡta</i> 'mostrar benevolencia', hom. ἦρα φέρειν (y χάριον φέρειν) 'dar satisfacción', IE * <i>ḡerH-</i> 'favorecer' y * <i>ḡ^her(H)-</i> 'estar a gusto, desear'	825
Renato Gendre Lat. <i>macellum</i> , gr. <i>μάκελλον</i>	847
Raphaël Gérard Rémarques sur l'étymologie de lyd. <i>sadmē-</i>	863
Roberto Giacomelli Lacan e Saussure	867
Stefania Giannini – Jessica Cancila Direzionalità di accesso nell'acquisizione dei clitici pronominali in italiano L2	883
Maurizio Gnerre Colonialismo e "modernità": il ruolo di ideologie e tecnologie nella competizione comunicativa fra lingue "minori"	907
Giorgio Graffi Ripensando la "linguistica cartesiana"	925
Eric P. Hamp Reconstructing (Indo-)Hittite Personals	949
Helmut Humbach Der Gott <i>Mozdoano</i> des Pantheons der Kušān	951
Nunzio La Fauci Ascoli, Saussure, Meillet. Vene d'ironia (e di verità) nella storia della linguistica moderna	957
Dora Landi A proposito di un'interiezione impropria dell'albanese	967

Romano Lazzeroni	
I percorsi del mutamento linguistico. Un'ipotesi	975
René Lebrun	
Les pronoms lyciens <i>uwe</i> et <i>ije</i>	985
Michele Longo	
Un esempio di contaminazione di tradizioni nel Quarto Trattato Grammaticale Islandese	989
Alexander M. Lubotsky	
Indo-European 'heel'	1005
Daniele Maggi	
Sul "vuoto" in <i>R̥gvedasamhitā</i> X, 129, 3c	1011
Marco Mancini	
"Dilatandis litteris": uno studio su Cicerone e la pronunzia 'rustica'	1023
Claudio Marazzini	
La parte degli italiani nelle etimologie di Ménage	1047
Carla Marcato	
Sul caffè. Prestiti tra italiano e angloamericano	1065
Maria Pia Marchese	
Il X Congresso Internazionale degli Orientalisti: testimonianze di Ascoli e Saussure	1071
Giovanna Marotta	
Interferenza linguistica e indici sociofonetici in <i>Scouse</i>	1081
Giovanna Massariello	
Riflessioni sull'uso a Verona: omogeneo e discontinuo nella ricerca LinCi	1103
Carlo Alberto Mastrelli	
Un calco semantico dallo slavo in dialetti adriatici	1121
Wolfgang Meid	
Veräußerlicher und unveräußerlicher Besitz im Gotischen. Zur Semantik von <i>haban</i> und <i>aigan</i>	1131
Michael Meier-Brügger	
Karische Notizen	1145

Lucio Melazzo Three Entries in the Harley Glossary	1151
Craig Melchert Medio-passive forms in Lydian?	1161
Ilaria Micheli Notes on Kulango systems of thought	1167
Celestina Milani Momenti di interlinguistica in testi tedeschi del '400	1171
Maria Vittoria Molinari Sulla formazione del lessico giuridico tedesco in epoca carolingia	1183
Moreno Morani Armeno e teoria laringalistica	1199
Silvia Morgana Ascoli-Cantù: alcune lettere inedite (con un'appendice di Valussi e Carcano)	1225
Anna Morpurgo Davies Onomastics, diffusion and word formation: Greek <i>Ἀριστογείτων</i> and <i>Ἀριστόγειτος</i>	1241
Ruggero Morresi Arbitrarismo teologico e arbitrarietà del segno: Hegel e Saussure	1257
Filippo Motta Contatto culturale ed emersione di lingue: il caso del gallico	1269
Žarko Muljačić Contributo alla biografia di Antonio Udina Búrbur	1281
Mario Negri Le prime scritture a Creta: riscoperta, funzioni, complementarità	1295
Gerhard Neweklowsky Die Sammlung makedonischer Volksmärchen von Stefan Verković als balkanischer Text	1307
Alberto Nocentini L'origine del lat. <i>pōpulus</i>	1319

Norbert Oettinger	
Pronominaladjektive in frühen indogermanischen Sprachen	1327
Renato Oniga	
Un'eccezione all'apofonia latina	1337
Vincenzo Orioles	
La confissazione e le sue implicazioni interlinguistiche	1341
Livio Clemente Piccinini	
Semiologia del numero	1351
Paolo Poccetti	
Fenomeni di allomorfismo flessionale in ambiente bilingue osco-greco. Un contributo alla storia di lat. <i>Aiāx</i> , <i>Bruttāx</i> e oltre	1359
Massimo Poetto	
L'iscrizione lidia di Tire: una revisione	1373
Diego Poli	
Etnicità a Belfast	1383
Maria Luisa Porzio Gernia	
La <i>fides</i> tra divino e umano	1403
Aldo Luigi Prodocimi	
Il genitivo messapico in <i>-ihi</i>	1421
Jaan Puhvel	
Indo-European * <i>med-</i> in Hittite	1435
Paolo Ramat	
Marginalia sulla grammaticalizzazione	1437
Umberto Rapallo	
Il linguaggio della vita e le convergenze tra linguistica e scienze biologiche	1445
John D. Ray	
Is Etruscan an Indo-European Language? The case revisited	1467
Norbert Reiter	
Die semantischen Verwandten von deutsch <i>eben</i> . Ein Beitrag zur Eurolinguistik	1483

Claude Sandoz L'étymologie et la formation de lat. <i>prouincia</i>	1497
Domenico Santamaria La controversia tra Graziadio Isaia Ascoli e i Neogrammatici: la cifra di lettura di Benvenuto Aron Terracini	1503
Sergio Scalise – Emiliano Guevara Towards a Typology of Compounding: Italian and Dutch V-Compounds	1525
Karl Horst Schmidt Zum Verbalnomen im Keltischen	1551
Rüdiger Schmitt Modernisierung ererbter Personennamen im Altiranischen. Von 'primären' * <i>kleyes-</i> zu 'sekundären' * <i>farnah-</i> Bildungen	1559
Diether Schürß Elf lydische Etymologien	1569
Salvatore Claudio Sgroi "Morfologi, vi esorto alla storia!"	1589
Domenico Silvestri Apofonie indeuropee e altre apofonie	1621
Mitja Skubic Lingue in contatto: elementi lessicali sloveni nel friulano sonziaco	1641
Rosanna Sornicola Un problema di linguistica generale: la definizione e la giustificazione degli espletivi	1651
Harro Stammerjohann Modus der unbegrenzten Möglichkeiten	1673
Pierre Swiggers Alf Sommerfelt: l'enjeu sociologique de la linguistique diachronique	1687
Pavao Tekavčić Sulla stratificazione sociolinguistica degli alloglottismi nelle opere di Željka Čorak	1697

Recai Tekoglu TL 29: un' nuova proposta di lettura	1703
Johann Tischler Hethitische Parallelen zum althochdeutschen Wurmsegen	1711
Patrizia Torricelli Il segno metaforico. Tra motivazione e relatività linguistica	1715
Fiorenzo Toso Usi ed abusi dell'etimologia remota	1731
Salvatore Trovato Storie locali, miti, blasoni, paraetimologie, pseudoetimologie	1749
Jürgen Untermann Ligurisches	1759
Cristina Vallini Ancora sul metalinguaggio saussuriano	1771
Laura Vanelli Struttura delle parole friulane e adattamento dei prestiti	1785
Edoardo Vineis Per la storia della nozione di <i>aggettivo</i>	1801
Alberto Zamboni <i>Muspilli</i> : un'eco di funeraria romana nell'escatologia cristiano-germanica?	1813
Giorgio Ziffer Paleoslavo <i>juněi</i> 'discipulus'	1829
Christian Zinko Die Bezeichnungen für "Blut" in den altindischen medizinischen Texten – am Beispiel der <i>Aṣṭāṅgahṛdayasaṃhitā</i>	1839

Premessa

È un luogo comune che l'autorevolezza della figura, la risonanza e la stima scientifica e umana di cui gode un determinato ricercatore si tocchino con mano dall'ampiezza e dalla qualità dei contributi compresi nelle sillogi che in qualche particolare ricorrenza gli vengano dedicate. A questa previsione non si sottraggono i presenti *Studi linguistici*, pensati per il 70° compleanno di Roberto Gusmani, nostro Maestro e caposcuola di Linguistica all'Università degli Studi di Udine presso la quale lo studioso è tuttora attivamente impegnato come docente ed ove ha percorso le tappe di una ininterrotta ascesa accademica.

Pur con l'entusiasmo e l'impegno con cui abbiamo affrontato questa impresa editoriale, non ci saremmo attesi una reattività così pronta di colleghi, amici e allievi diretti e indiretti che in varia misura e a vario titolo hanno intercettato la figura di Roberto Gusmani e ai quali ci siamo rivolti nel consueto 'call for papers' che caratterizza queste iniziative. I numerosi saggi che ci sono pervenuti sono segno di autentica stima e amicizia verso il festeggiato; molti di essi – ci teniamo a segnalarlo – sono dovuti a colleghi stranieri e riflettono l'articolata rete di relazioni e contatti internazionali che Gusmani ha tessuto e esteso nel corso della sua intensa attività di studioso, divenuto nel tempo autorevole modello di riferimento per la ricerca in ambito linguistico ben oltre i confini nazionali.

Nato a Novara nel 1935, formatosi presso l'Università Statale di Milano alla scuola di Vittore Pisani, Gusmani si laurea in Lettere nel giugno 1958. Lettore d'italiano all'Università di Erlangen-Norimberga dal 1958 al 1964, consegue la libera docenza in Glottologia nel 1964 e da questo momento avvia la prima fase del suo itinerario di docente all'Università di Messina presso la cui Facoltà di Lettere e Filosofia insegna dal 1964 al 1970 prima come professore incaricato, e poi, dal 1970 al 1972, come straordinario di Glottologia (nella stessa sede assume anche incarichi di Lingua e letteratura tedesca e di Filologia germanica). Al 1972 risale il trasferimento che ne avrebbe segnato la storia accademica e personale: è in quell'anno infatti che Roberto Gusmani prende servizio a Udine, sede decentrata della Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Trieste, destinata a diventare nel 1978 Facoltà autonoma della neocostituita Università di Udine (in questa stessa sede ha tenuto in epoche diverse anche gli incarichi di Slavo ecclesiastico antico, di Filologia slava e di Filologia ugrofinnica nonché la supplenza di Glottologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia). Nella sua pluriennale attività Roberto Gusmani non si è sottratto alle responsabilità accademiche, nessuna esclusa; dal 1972 al 1994 ha diretto l'Istituto di Glottologia e Filologia classica e più tardi, dal giugno 1999 a tutt'oggi, l'omonimo Di-

partimento; dal dicembre 1978 al gennaio 1981 è stato chiamato a svolgere le funzioni di Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere e poi di Rettore per il triennio 1981-1983.

Non è facile nello spazio di una premessa condensare i risultati scientifici della ricca e composita attività di uno studioso che si è mosso agevolmente e con non comune competenza all'interno di molteplici tradizioni linguistiche e che ha praticato diversificati sentieri di indagine. I percorsi di ricerca sono fra l'altro evidenziati dalla corposa bibliografia riportata in apertura del primo volume e forte di quasi trecento lavori tra monografie, saggi e recensioni parte dei quali confluiti negli 'Scritti minori' pubblicati con il titolo *Itinerari linguistici* dallo stesso editore nel 1995, in coincidenza con il sessantesimo compleanno. Nel dominio della linguistica storica, in particolare, i suoi interessi si estendono, oltre che all'intero ambito dell'anatolistica, alle tradizioni greca e latina, iranica, armena, slava e germanica, e nel loro insieme manifestano la capacità di contribuire originalmente ai dibattiti della linguistica indoeuropea. Per quanto sia difficile fissare in una formula l'apporto di uno studioso ancora attivo, si può senz'altro dire che Roberto Gusmani ha saputo interpretare con equilibrio la fase matura della linguistica storica di scuola italiana raccogliendone la solida eredità e nello stesso tempo recependone le aperture e gli aggiornamenti più sensati, senza per questo negarsi a una sistematica e assidua frequentazione degli snodi attuali e controversi della linguistica contemporanea con particolare riguardo a temi saussuriani e di analisi semantica e in generale alle riflessioni sulla teoria del linguaggio. Ciò che importa sottolineare è come la chiara propensione dello studioso verso un approccio storico non va intesa affatto come pregiudiziale avversione verso la dimensione sincronica, ma risponde all'espresso convincimento secondo cui è la considerazione storica dei fatti linguistici a permettere "di apprezzare appieno l'omogeneità e la varietà insite in ogni stato di lingua, cogliendo al tempo stesso quel rapporto dialettico tra conservazione ed innovazione che caratterizza tutti i fenomeni di cultura e ne costituisce una chiave di lettura fondamentale" (citiamo da *Attualità della linguistica: il suo ruolo tra le discipline umanistiche*, "Notiziario dell'Università degli Studi di Udine" IX/4, 1993).

Pur consapevoli della difficoltà di compendiare in poche battute un impegno così diffuso e multiforme, cercheremo di toccare i nuclei tematici principali della produzione scientifica di Roberto Gusmani.

L'interesse per l'anatolistica, che affonda le radici nei primi lavori fioriti dalla tesi di laurea, è rimasto un filone progressivamente coltivato, che lo ha reso un protagonista indiscusso e una voce imprescindibile nel panorama internazionale. Gli studi, mai condotti in maniera settoriale, rivelano competenze che vanno dall'importante scalino dell'epigrafia e della decrittazione delle scritture micrasiatiche, alle questioni più squisitamente fonologiche e morfologiche che si snodano in una serie di illuminati contributi, impiantati con rigore nella più sana indoeuropeistica, i quali, insieme a studi di lessico e antroponomastica, hanno conferito una fisionomia più definita e meno 'frammentata' non solo ai singoli fenomeni e all'impianto delle varie lingue, ma alla protostoria stessa dell'Anatolia preclassica.

Al di là di alcune pietre miliari come il *Lydisches Wörterbuch*, l'edizione dell'epigrafia epicorica di Sardi, *Il lessico ittito*, l'interpretazione della trilingue di Xanthos, emerge la capacità di riversare nel campo altamente insidioso delle *Trümmersprachen* quelle nozioni teoriche sull'interferenza maturate sulle lingue moderne.

La felice collaborazione con l'allora *Istituto per gli Studi Micenei ed Egeo-anatolici* del CNR – che in un raro scambio interdisciplinare tra storia, archeologia e linguistica ha prodotto i convegni romani degli anni 1993, 1995, 1999, rispettivamente dedicati a *La decifrazione del cario*, a *Frigi e frigio* e a *Licia e Lidia prima dell'ellenizzazione* – ha rivelato il suo talento di catalizzare le competenze di specialisti internazionali e di portare a diretto confronto concezioni anche molto diverse dalla propria, così da contribuire a un reale progresso delle conoscenze. A quest'ambito va ricondotta la sua attività di componente del comitato scientifico delle riviste “Kadmos”, edita da Mouton - de Gruyter (Berlino e New York) e “Arkeoloji Dergisi”, edita dalla Facoltà di Lettere dell'Università Ege di Bornova (Smirne).

Muovendo dall'anatolistica gli interessi di Gusmani si sono dispiegati al più ampio contesto dell'*indoeuropeistica* dimostrando di saper saldare un solido approfondimento specialistico con la visione d'insieme che gli ha permesso di estrarre proficue generalizzazioni in tema di metodologia della linguistica storica. Anche in questo caso le competenze e i saperi acquisiti sul campo non sono stati vissuti nei termini di un erudito isolamento ma sono diventati patrimonio comune attraverso il confronto con la comunità scientifica, confronto realizzatosi attraverso due canali altrettanto importanti e complementari, ricollegabili per un verso all'intensa attività editoriale e per l'altro alla meritoria azione di stimolo svolta in seno alle società rappresentative degli studiosi di scienze del linguaggio.

Cominciando da questo secondo aspetto, ci piace ricordare il contributo garantito in campo internazionale alla *Indogermanische Gesellschaft* e in ambito italiano alla Società Italiana di Glottologia di cui Gusmani è stato presidente nel biennio 1976-1978. Si è trattato di un apporto illuminato e teso sia a favorire la visibilità dei linguisti nell'Università italiana sia a coordinarne l'attività scientifica; ma un occhio di riguardo è stato riservato agli strumenti capaci di garantire la formazione delle nuove generazioni di studiosi, nella prospettiva di accostarli a quella varietà di metodi e modelli, giudicata essenziale ai fini del loro ampliamento di orizzonti: non a caso si deve proprio a Gusmani l'idea di assicurare, attraverso l'annuale Corso di Aggiornamento in Discipline Linguistiche (organizzato a cominciare dal 1976, per i primi anni con sede a Pisa), una valida esperienza di perfezionamento a quei giovani che abbiano attitudine alla ricerca. Questa azione propulsiva della ricerca, che costituisce una costante nell'attività dello studioso, ha avuto modo di esprimersi elettivamente nella sede di Udine. Sotto questo aspetto Gusmani va considerato indiscutibilmente come il fondatore della scuola glottologica udinese e gli va dato atto di aver profuso ogni energia per sottrarla a quel ruolo periferico, che magari poteva essere imputato alla sfavorevole collocazione geografica: la sua *auctoritas* e il dinamismo delle sue

iniziative hanno invece finito col farne, almeno così crediamo, un punto di riferimento importante del circuito scientifico italiano e internazionale. Grazie a Gusmani, Udine è stata prescelta dalla Società Italiana di Glottologia come sede di manifestazioni di larga risonanza, a cominciare dal Convegno nazionale del 1975 e da quello, promosso in collaborazione con la Indogermanische Gesellschaft, sul tema delle *Restsprachen* (1981); ma forse il dato che meglio riassume il binomio Udine-Società Italiana di Glottologia è la localizzazione friulana del Corso di Aggiornamento in Discipline Linguistiche, che risale al 1982 (dal 1996 l'iniziativa si svolge a S. Daniele del Friuli).

Per quanto riguarda l'attività 'editoriale', il primo riconoscimento va alla conduzione della rivista "Incontri Linguistici", realizzata in collaborazione con i colleghi dell'Università di Trieste e pubblicata a partire dal 1974 (attualmente per i tipi degli Istituti editoriali e poligrafici internazionali, Pisa e Roma) e che ha raggiunto il traguardo del XXIX volume (2006). Forse non spetta a chi come noi vive dall'interno questa esperienza collaborando alla sua realizzazione, pronunciarsi sulla sua caratura scientifica; in ogni caso possiamo proporre una testimonianza sullo spirito di gruppo instauratosi fra chi vi coopera. Vale la pena ricordare, del resto, che gli "Incontri Linguistici" scritti, costituiscono la diretta continuazione di un sodalizio scientifico che recava lo stesso nome e che negli anni Settanta vedeva convergere, a giovedì alterni, i colleghi provenienti dalle sedi più vicine ad esporre in maniera informale le riflessioni sulle ricerche in corso o sulle letture appena concluse. Come direttore responsabile di "Incontri Linguistici", Gusmani ha costantemente lavorato per far diffondere gli spunti più significativi della linguistica italiana, europea e internazionale, sia attraverso numeri monografici capaci di suscitare un ampio confronto di opinioni (mi limito qui a ricordare il n. 9 centrato sul tema della 'ricostruzione', il n. 16 rivolto ai rapporti tra le lingue dell'Italia antica e il n. 27 dedicato allo slavo ecclesiastico antico) sia grazie alle numerose schede e rassegne critiche commissionate o da lui stesso curate. Ma per Roberto Gusmani la direzione di "Incontri Linguistici" non costituisce certo un episodio isolato; ricordiamo il suo coinvolgimento come coeditore della collana "Untersuchungen zur indogermanischen Sprach- und Kulturwissenschaft – Studies in Indo-European Language and Culture" (Mouton-de Gruyter, Berlino e New York), condirettore della collana "Testi linguistici" (Istituti editoriali e poligrafici internazionali, Pisa e Roma), come membro della redazione della rivista "Kratylos" (edita dal Dr. L. Reichert Verlag, Wiesbaden per conto della Indogermanische Gesellschaft) e componente del comitato scientifico della rivista "Orbis", organo del Centre international de dialectologie générale dell'Università di Lovanio.

Centrale nella produzione scientifica del festeggiato è il quadro teorico dell'*interferenza linguistica*, con studi che hanno il pregio di affiancare alla ricerca applicata a concrete situazioni, storicamente determinate, una riflessione metodologica attenta alla definizione dei modelli di analisi, dei quadri teorici e tipologici e degli stessi echi terminologici. Non minore è l'attenzione che Gusmani dedica ai 'prodotti' istituzionalizzati del contatto, ossia al materia-

lizzarsi dell'incontro di più lingue o varietà di lingua in un determinato enunciato o idioma; il nostro Maestro ha prestato speciale attenzione al costituirsi, come esito finale di una serie di interferenze a catena, di un fondo lessicale d'ascendenza classica, alla sua diffusione e circolazione nelle più varie lingue d'Europa e quindi al ruolo giocato nel conferire una comune impronta 'europea' a tradizioni linguistiche diverse non necessariamente tra loro imparentate. In questa sede possiamo astenerci da una enumerazione analitica dei lavori riconducibili a questo settore di indagine, anche perché già illustrato e noto al pubblico degli studiosi a motivo della fortuna dei *Saggi sull'interferenza linguistica* (Firenze 1986, seconda edizione accresciuta) e del capitolo comparso nel manuale *Linguistica storica* curato da Romano Lazzeroni (Roma 1987). Si deve a Gusmani l'accezione oggi più convincente del tipo terminologico *interlinguistica*, con cui egli intende "quel settore della linguistica che studia le condizioni in cui si determina il contatto fra lingue e gli effetti che ne scaturiscono" (Gusmani 1987, p. 87), così come gli appartiene la paternità di nozioni dotate di alto potere esplicativo tra cui, per fare qualche esempio, tutte quelle che interpretano la variegata tipologia del *calco* linguistico (*strutturale, sintematico, concettuale* ecc.) accanto all'elaborazione del costrutto di *induzione di morfema*, senza dimenticare il binomio *integrazione* vs *acclimatamento* visti come le due polarità con cui si manifesta l'assimilazione di una forma alloglotta.

Posto che le relazioni interlinguistiche sono inseparabili dalla condizione bilingue che ne costituisce l'antefatto e il presupposto, non sorprende che anche il plurilinguismo abbia rappresentato uno degli assi portanti dell'impegno scientifico dello studioso. Già in nome di tale stretta interconnessione, teoricamente fondata, ben si spiegherebbe l'attenzione rivolta da Roberto Gusmani al tema della diversità linguistica, comprensiva dello studio dei regimi plurilingui e della variabilità interna ai sistemi e anche di equilibrate riflessioni dedicate alle implicazioni sociolinguistiche delle norme di tutela delle lingue locali; ma sicuramente a favorire questo interesse avranno agito anche le sollecitazioni del contesto territoriale in cui egli si è trovato ad operare, quel Friuli collocato al crocevia di complesse intersezioni linguistiche (slavo-germaniche-romanze) e luogo elettivo di intenso dialogo interculturale.

Una felice intuizione è stata quella di favorire e coordinare le azioni istituzionali che hanno portato all'attivazione presso l'Università di Udine di un centro internazionale di ricerca sul plurilinguismo. L'antefatto risale ad una indicazione del Comitato Scientifico consultivo della Conferenza dei Rettori delle Università dell'Alpe-Adria, che espresse l'orientamento di sperimentare la formazione di un gruppo permanente di studiosi ed esperti di livello internazionale, col compito di promuovere e coordinare le ricerche sul plurilinguismo nelle regioni dell'Alpe-Adria, in vista della fondazione di un vero e proprio Centro di studi: la costituzione formale di tale *Gruppo di lavoro* avvenne il 7 aprile 1986 con il sostegno e il coordinamento del locale *Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli studi universitari*. Riunitosi per la prima volta il 28 marzo 1987, il Gruppo di lavoro continuò ad operare con regolarità fino al gennaio 1991, organizzando

tra l'altro, nel 1989, un Convegno internazionale su *Aspetti metodologici e teorici nello studio del plurilinguismo nei territori dell'Alpe-Adria* (1990), volto a dare non solo una definizione più articolata e complessa della peculiarità del territorio, ma in generale un contributo al progresso della conoscenza in tema di dinamiche plurilingui. Nel frattempo si crearono i presupposti, attraverso l'approvazione di una apposita legge nazionale fortemente voluta dalla comunità locale (la n. 19 del 1991 sulle aree di confine), perché questo insieme di attività preliminari trovasse un coronamento con la costituzione presso l'Università di Udine di un *Centro Internazionale sul Plurilinguismo* (1993). Il riconosciuto prestigio dello studioso fece sì che si pensasse a Gusmani come al suo naturale direttore, posizione che egli ha mantenuto fino al 1998 imprimendo una direzione ben definita all'assetto e alle scelte di ricerca proprie della struttura e favorendo tra l'altro la creazione di un periodico "Plurilinguismo", di cui oggi è condirettore. Tale iniziativa, che avrebbe dato impulso all'inserimento dell'Ateneo udinese in circuiti scientifici internazionali, era tanto più utile ed opportuna in quanto faceva di Udine la sede principale di riferimento di tali contatti su scala internazionale e regionale, dando concretezza al rapporto tra territorio del Friuli e ricerca universitaria.

Per quanto riguarda infine i criteri di inclusione dei lavori destinati alla pubblicazione in questi *Studi linguistici*, sulle prime avevamo considerato la possibilità di una articolazione tematica dei tre volumi che compongono la silloge o magari di una suddivisione per sezioni che fosse rispettosa della diversificazione e ricchezza di interessi propria del festeggiato; ma il gran numero di adesioni e la difficoltà di delimitare in modo netto interventi che spaziano in ambiti differenti ci ha fatto optare per un ordine alfabetico. Siamo fiduciosi comunque che i lettori troveranno gratificazione nel passare in rassegna il contenuto di questi ponderosi volumi che, oltre a essere di per sé ricchi di dottrina e di spunti, consentiranno di individuare e di far emergere in più punti i temi congeniali all'attività scientifica di colui al quale sono stati dedicati.

Raffaella Bombi
Guido Cifoletti
Fabiana Fusco
Lucia Innocente
Vincenzo Orioles

I curatori ringraziano Isabella M. Grasso, che ha collaborato alla revisione redazionale dell'opera.